

Si può vivere senza re?

La necessità di liberarsi del re, dopo l'esperimento della monarchia costituzionale che aveva caratterizzato la prima fase della rivoluzione francese tra il 1789 e il 1792, fu fortemente sostenuta dai gruppi giacobini, adducendo come motivo la sostanziale incompatibilità fra gli interessi del popolo e quelli della monarchia. Ma, nell'Europa dei re, affermare che un paese potesse fare a meno di un sovrano era comunque un passaggio difficile, un'idea non ovvia, un "salto" culturale che bisognava in qualche modo giustificare. È quello che fa **Robespierre** in questa dichiarazione.

Il popolo francese sembra avere sorpassato di duemila anni il resto della specie umana. L'Europa è in ginocchio dinanzi alle ombre di quei tiranni che noi puniamo. In Europa un contadino, un artigiano sono degli animali ammaestrati per il piacere di un nobile; in Francia, i nobili cercano di trasformarsi in lavoratori e non possono neppure ottenere questo onore. L'Europa non riesce a pensare che si possa vivere senza re o senza nobili; noi invece pensiamo che non si possa vivere con loro. L'Europa sparge il suo sangue per stringere le catene dell'umanità; noi per spezzarle.

I nostri vicini intrattengono l'universo raccontando della salute del re, dei suoi divertimenti, dei suoi viaggi; vogliono far conoscere alla posterità a quale ora ha fatto colazione, in quale momento è tornato dalla caccia. Noi invece gli facciamo conoscere i nomi e le virtù degli eroi morti combattendo per la libertà, gli insegniamo in quale ora è segnata la fine degli oppressori del mondo.